

# Libri

**Giardini pensili**

## Un viaggio surreale nella psiche

■ I poeti sono anime aperte che non hanno percezione alcuna degli imposti confini. Non si limitano all'accettazione di ciò che i loro occhi vedono. Toccano invece tutto ciò che immaginano. È questo che accade al giovane e talentuoso Valerio Mello che della sensibilità ne ha fatto la sua intima e generosa arte. «Giardini pensili» (La Vita Felice, pag. 74 euro 12) è il titolo che accompagna questa sua quarta raccolta di poesie, ma Giardini pensili è

un viaggio surreale e fantastico, anche. Necessario, a chi percependo tutto dal tutto rischia di venir travolto. La natura è maestra perfetta di perfezione. Poi c'è l'uomo, che della stessa ne è comunque creatura. Giardini sono la metafora di una psiche umana, avvolta selvaggia, a volte addomesticata, complicata sempre. Fiori di straordinaria bellezza, foglie di emozioni verdi di vita e «digiune» per naturale stanchezza, chi sa. Radici forti che dettano

l'origine del pensiero. Radici che si intricano con l'eterno enigma dove il poeta cerca e trova solo una forma «labile di esperienza» e sente con pulsante dolore di non riuscire ad esistere «nemmeno a parole». Mello danza, «in punta di piedi sul massimo vicino presente», con le sue parole su un tappeto liquido di linee sghembe che magicamente si incontrano in quella che è la verità della loro stessa esistenza.

**Ver.Med.**

